

QUARTO INCONTRO

«Vuoi guarire?» Il paralitico della piscina di Betzà (Gv 5,1-16)

Canto

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Spirito Santo,
manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo, nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano, i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa, dona gioia eterna.

G. Preghiamo.

Donaci, Signore, l'umiltà e la docilità di cuore perché accettiamo e impariamo a lasciarci guidare con fiducia e con amore dalla tua Parola.

Lo chiediamo a te che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Canto di acclamazione della Parola

(Il Lezionario viene portato processionalmente, fra due ceri, e posto su un leggio, davanti o sull'altare)

(seduti)

Proclamazione della Parola

Lettura del *Vangelo secondo Giovanni* (5,1-16)

¹Dopo questi fatti, ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. ²A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, ³sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. [⁴] ⁵Si trovava lì un uomo che da trentotto anni

era malato. ⁶Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». ⁷Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». ⁸Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». ⁹E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. ¹⁰Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». ¹¹Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». ¹²Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». ¹³Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. ¹⁴Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». ¹⁵Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. ¹⁶Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato. ¹⁷Ma Gesù disse loro: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco».

Proposta di lectio

Tempo di *meditatio*

1. Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!

2. Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare. Quando ti senti vecchio per la tristezza, i rancori, le paure, i dubbi o i fallimenti, Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza.

35. Chiediamo al Signore che liberi la Chiesa da coloro che vogliono invecchiarla, fissarla sul passato, frenarla, renderla immobile. Chiediamo anche che la liberi da un'altra tentazione: credere che è giovane perché cede a tutto ciò che il mondo le offre, credere che si rinnova perché nasconde il suo messaggio e si mimetizza con gli altri. No. È giovane quando è sé stessa, quando riceve la forza sempre nuova della Parola di Dio, dell'Eucaristia, della presenza di Cristo e della forza del suo Spirito ogni giorno. È giovane quando è capace di ritornare continuamente alla sua fonte.

37. La Chiesa di Cristo può sempre cadere nella tentazione di perdere l'entusiasmo perché non ascolta più la chiamata del Signore al rischio della fede, a dare tutto senza misurare i pericoli, e torna a cercare false sicurezze mondane. Sono proprio i giovani che possono aiutarla a rimanere giovane, a non cadere nella corruzione, a non fermarsi, a non inorgogliersi, a non trasformarsi in una setta, ad essere più povera e capace di testimonianza, a stare vicino agli ultimi e agli scartati, a lottare per la giustizia, a lasciarsi interpellare con umiltà. Essi possono portare alla Chiesa la bellezza della giovinezza quando stimolano «la capacità di rallegrarsi per ciò che comincia, di darsi senza ritorno, di rinnovarsi e di ripartire per nuove conquiste».

38. Chi di noi non è più giovane ha bisogno di occasioni per avere vicini la loro voce e il loro stimolo, e «la vicinanza crea le condizioni

perché la Chiesa sia spazio di dialogo e testimonianza di fraternità che affascina». Abbiamo bisogno di creare più spazi dove risuoni la voce dei giovani: «L'ascolto rende possibile uno scambio di doni, in un contesto di empatia. [...] Allo stesso tempo pone le condizioni per un annuncio del Vangelo che raggiunga veramente il cuore, in modo incisivo e fecondo».

(Papa Francesco, *Christus vivit*, 1-2; 35; 37-38)

Preghiera corale (*Salmo 30,2-3-9-13*)

²Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.

³Signore, mio Dio, a te ho gridato e mi hai guarito.

⁹A te grido, Signore, al Signore chiedo pietà:

¹⁰«Quale guadagno dalla mia morte, dalla mia discesa nella fossa? Potrà ringraziarti la polvere e proclamare la tua fedeltà?

¹¹Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto!».

¹²Hai mutato il mio lamento in danza, mi hai tolto l'abito di sacco, mi hai rivestito di gioia,

¹³perché ti canti il mio cuore, senza tacere; Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

Gloria al Padre...

Tempo per l'oratio

(cfr. suggerimenti per l'animazione)

G. Anche noi siamo ai margini della piscina ad attendere che l'angelo muova le acque e ci risani.

T. Siamo, come tutti, peccatori col timore che nessuno ci aiuti. Ecco, invece, tu ti manifesti o mio Signore nella tua misericordia.

L. Mio Dio tu hai cura di me, delle mie ferite.

T. Tu sei vicino sempre; attento ai nostri bisogni e unica fonte della nostra salvezza.

L. Come potrò dar segno a tutti che la tua grazia mi ha raggiunto?

T. Griderò nell'assemblea: Gesù tu sei il mio Salvatore, tu solo sei la mia gioia.

L. Non stancarti di me, la mia debolezza spesso mi fa cadere.

T. Il tuo amore è per sempre, guidaci alla sapienza del cuore.

(eventuali ulteriori intenzioni libere)

Proposta di actio

G. Il Signore ci ha donato la sua Parola.

Accogliamo con gioia e lasciamoci plasmare da essa.

La nostra comunione si rafforzi e ci renda tutti testimoni vivi e credibili del Vangelo, attori di speranza nelle nostre case e sulle strade che percorriamo ogni giorno.

Insieme vogliamo proporci questa attenzione e questo gesto:

G. Sia la Parola di Dio lampada per i nostri passi e luce sul nostro cammino.

T. Sia la Parola di Dio lampada per i nostri passi e luce sul nostro cammino.

Amen.

Padre nostro

Benedizione

Canto di congedo